

C'è l'accordo l'Italicum sarà cambiato

- > Oggi mozione della maggioranza
- > M5S: "Proporzionale e preferenze"

ROMA. Prima mossa per la modifica dell'Italicum. Oggi in aula alla Camera una mozione di maggioranza per cambiare la legge elettorale. No della minoranza Pd. I cinquestelle: «Serve il proporzionale con le preferenze».

TOMMASO CIRIACO A PAGINA 10

Le riforme

Italicum, prima intesa per cambiare la legge Renzi: noi siamo pronti

Asse Pd-Ncd per una mozione di maggioranza oggi in aula. No della sinistra dem. M5S: sì al proporzionale

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Adesso nella maggioranza c'è un'intesa per modificare l'Italicum. Quando, e soprattutto come, si vedrà. Ma già oggi a Montecitorio il Partito democratico e il Nuovo centrodestra diranno sì a una mozione che impegna la Camera a cambiare il sistema elettorale. O meglio, ad «avviare nelle sedi competenti una discussione al fine di consentire ai diversi gruppi di esplicitare eventuali proposte e valutare una possibile convergenza». Troppo poco - e troppo vago - per la minoranza del Pd, orientata a non partecipare al voto.

La linea la detta Matteo Renzi, direttamente dagli Stati Uniti. «Noi siamo totalmente disponibili a cambiare», giura il premier. Renzi non risparmia una stoccata ai 5 Stelle: «per il Movimento il ballottaggio è antidemocratico, anche se non credo che Appendino e Raggi siano d'accordo, perché non sarebbe-

ro state elette» - ma comunque si mostra pronto a trattare: «Aspettiamo Berlusconi e Salvini, così tutte le posizioni saranno in campo, e poi faremo le modifiche». Non subito, però, perché c'è da votare un referendum costituzionale, anche se il capo del governo si limita a dire: «Tocca alle Camere decidere».

Il Transatlantico è affollato, il clima elettrico. I parlamentari di Ncd si riuniscono, vogliono una mozione di maggioranza. Per evitare incidenti, i vertici del Pd rinviando a oggi l'atteso summit del gruppo. «Una scelta vergognosa», si arrabbia il dem Enzo Lattuca. «La verità - si rammarica Roberto Speranza - è che l'Italicum fa schifo e noi vorremmo ragionare di come modificarlo. Abbiamo chiesto un impegno di Renzi. E invece siamo ancora alle mozioni...». I renziani, a dire il vero, avrebbero preferito non presentare alcun testo e limitarsi a bocciare quelli degli altri, ma Angelino Alfano li convince a cambiare idea: «Altrimenti non tengo i miei». Gli ultimi ri-

tocchi al testo arriveranno stamane, in un nuovo incontro tra Ettore Rosato (Pd), Maurizio Lupi (Ncd) e Pino Pisicchio (Misto). Ma il testo è ormai pronto, e insegue tre obiettivi: parlamentarizzare il nodo politico della legge elettorale, evitare patemi tra gli alfani, promettere una revisione dell'Italicum dopo il referendum.

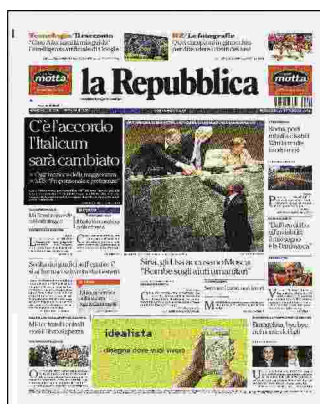
Se il Pd rischia comunque di spaccarsi, i 5Stelle scelgono l'isolamento. Presentano una mozione in cui chiedono di cancellare «tout court l'Italicum, a prescindere dal fatto che possa farci vincere le elezioni o meno». E rilanciano un modello proporzionale, senza premio di maggioranza e con le preferenze. Qualcosa di simile a quanto sostiene Sinistra Italiana, la prima ad aver riportato il dossier legge elettorale alla Camera. Forza Italia, invece, non sa ancora come muoversi. Di certo, assicura Renato Brunetta, non c'è spazio per accordi prima del referendum.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO: © ANSA/PALAZZO CHIGI/TIBERIO BARCHIELLI

ASSEMBLEA ONU
Matteo Renzi posa
in un selfie nei
pressi del Palazzo
di Vetro, sede delle
Nazioni Unite



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.